

CGIL PRENDIAMO A CUORE IL TUO NUOVO 730!
CAAF
 nordest
 800 730 740



Il racconto
 Amori, morti, mine
 Viaggio in Bosnia
 dopo la distruzione

a pagina 7 Pilati



Basket
 Aquila, Trainotti
 guarda già avanti
 Incognita coppe

a pagina 12 Frigo

OGGI 21°C
 Quasi sereno
 Vento: OSO 3 Km/h
 Umidità: 37%

MER	GIO	VEN	SAB
7°/22°	11°/18°	10°/26°	14°/25°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
 Onomastici: Pasquale

CGIL NUMERO UNICO PER TUTTO IL TRENTINO 0461.040.111
 PER PRENOTAZIONI ONLINE
 www.cgil.tn.it/appuntamenti
 caaf@cgil.tn.it
 800 730 740

CORRIERE DEL TRENTINO

C

Brennero e convivenza

IL PONTE MATERNO HA DUE DIREZIONI

di Paola Giacomoni

«Cosa ti è successo Europa umanistica, patria di artisti, poeti, filosofi?» ha chiesto papa Francesco con l'emozionante scelta di un «tu» dialogante, rivolto a qualcuno cui si tiene. L'Europa — sorgente dei valori della tolleranza, del libero pensiero, dei diritti — attraversa un momento difficile. Movimenti nazionalistici di chiusura acquistano terreno, ma al tempo stesso un islamico diventa sindaco di Londra fuori dalla dimensione catastrofica della sottomissione.

Nell'importante discorso del Papa molte sono state le immagini, tra cui quella già molto commentata dell'Europa «giovane, ancora capace di essere madre», che non si richiude sul suo passato ed è ancora in grado di generare il nuovo. La sensazione di un'Europa stanca e sterile è diffusa, tuttavia è proprio il passato europeo, con tutti i suoi errori ma anche con le enormi conquiste, a contraddire questa immagine esangue e decadente che comunque rischiamo oggi.

Sono stati evocati ponti, e non muri, stigmatizzando gesti escludenti e autoprotettivi. La metafora del ponte richiama un'immagine classica, scelta anche per la moneta comune, e indica proprio la volontà di un passaggio lì dove il terreno è insidioso e la separazione possibile. Il ponte di solito è un manufatto umano per unire ciò che in natura è diviso: consente comunicazione dove è complicato stabilirla e viene da una precisa volontà civilizzatrice. Soprattutto, ha due direzioni: porta fuori, rendendo possibile al tempo stesso conoscenza e conquista, ma anche dentro, cioè strutturalmente è aperto alla reciprocità, alla possibilità di un' «invasione», pacifica o meno. Il ponte implica un'idea di comunicazione che esclude la chiusura, tant'è vero che durante ogni guerra — anche recente — sono stati proprio i ponti l'obiettivo militare. Rompere la possibilità del passaggio è lo scopo di chi non vuole confronti. «Costruire ponti e non muri», ha detto Francesco. I muri hanno un solo verso, non due: chiusura. Non consentono passaggi e li abbiamo conosciuti troppo bene. Il Brennero è il nostro ponte, uno straordinario passaggio che ha reso il territorio, storicamente il Sudtirolo, un laboratorio eccezionale, anche se mai facile, di convivenza tra culture differenti. Che si possa pensare, allora, di mutarne la natura ci riporta indietro di secoli limitando la generatività che nasce dall'incontro tra diversi e che sola consente di pensare un'Europa ancora in grado di produrre i grandi frutti del suo passato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente L'indagine evidenzia le ricadute economiche. Adamello e Paneveggio: visioni contrastanti tra i residenti

«Senza i parchi, meno turisti»

Aree protette, il Rapporto provinciale. Legge sullo Stelvio, sì della commissione

«I parchi naturali sono un volano di sviluppo turistico». Lo dice l'indagine «Aree tutelate e turismo natura in Trentino» curata dalla Provincia. Focus su due territori. Da una parte il Parco Adamello Brenta, frequentato per lo più da famiglie e con residenti sempre più convinti del ruolo di sviluppo dell'area protetta. Dall'altra il Parco Paneveggio Pale di San Martino, potenziale «palestra a cielo aperto». Riguardo al disegno di legge per lo Stelvio, Donata Borgonovo Re si è astenuta nel voto in commissione. «Testo debole sulla partecipazione».

a pagina 3 Giovannini



Adamello Brenta

La bocca di Tuckett, da dove si diramano molte e frequentate vie. I parchi naturali sono un'importante risorsa turistica. Se ne parla nell'indagine pubblicata dalla Provincia

ORDINI PROFESSIONALI

Urbanistica, regolamento riscritto Gli ingegneri: basta norme fumose

Norme chiare e semplici: è la richiesta avanzata, in materia di urbanistica e lavori pubblici, dagli Ingegneri trentini. Un loro rappresentante siede nel tavolo di lavoro che sta analizzando tutto l'articolato del regolamento attuativo della legge 15 del 2015. «Progettazione e enti pubblici, tutto è in mano alla sensibilità dei segretari» attacca Armani.

a pagina 2 Romagnoli

PALAZZO THUN

Nuova piscina Via Fersina rimane la sede migliore

di M. Giovannini

a pagina 2

Tensione nell'Anpi Referendum, il presidente contro i vertici



Schmid attacca «Libertà di critica o mi dimetto»

Terremoto nell'Associazione nazionale partigiani per la posizione sul referendum costituzionale. «Pronto alle dimissioni» dice Sandro Schmid, in polemica con il collega nazionale Smuraglia. Il presidente trentino è stato deferito ai garanti. «La critica sia libera» protesta.

a pagina 6 Romagnoli

MADRE SOTTO ACCUSA

Voti insufficienti Minore frustata con una cinghia

Picchiata con la cinghia e frustata con un cavo elettrico perché prendeva brutti voti a scuola e non faceva i lavori domestici. È una storia drammatica, di altri tempi, quella finita sul tavolo del Tribunale di Trento che vede protagonista una madre di 34 anni accusata di abuso di mezzi di correzione. La donna avrebbe picchiato per anni la figlia minore per lo scarso rendimento scolastico.

a pagina 5 Roat

RIFORMA

Scuola, scelta dei docenti Potere ridotto ai presidi

Meno potere ai presidi: prima di proporre gli incarichi i dirigenti dovranno definire i criteri di scelta degli insegnanti in base al progetto di istituto. La novità è prevista dall'emendamento del governatore Ugo Rossi sul disegno di legge «Buona scuola».

di Stefano Voltolini

a pagina 6

Ambiente | Il futuro

«Parchi naturali, volano di sviluppo turistico»

Rapporto della Provincia sul ruolo delle aree protette. Adamello e Paneveggio, visioni contrastanti tra i residenti

Il quadro



● Il parco Adamello Brenta, guidato da Joseph Masé (nella foto in alto), è una meta ambita soprattutto da famiglie con figli

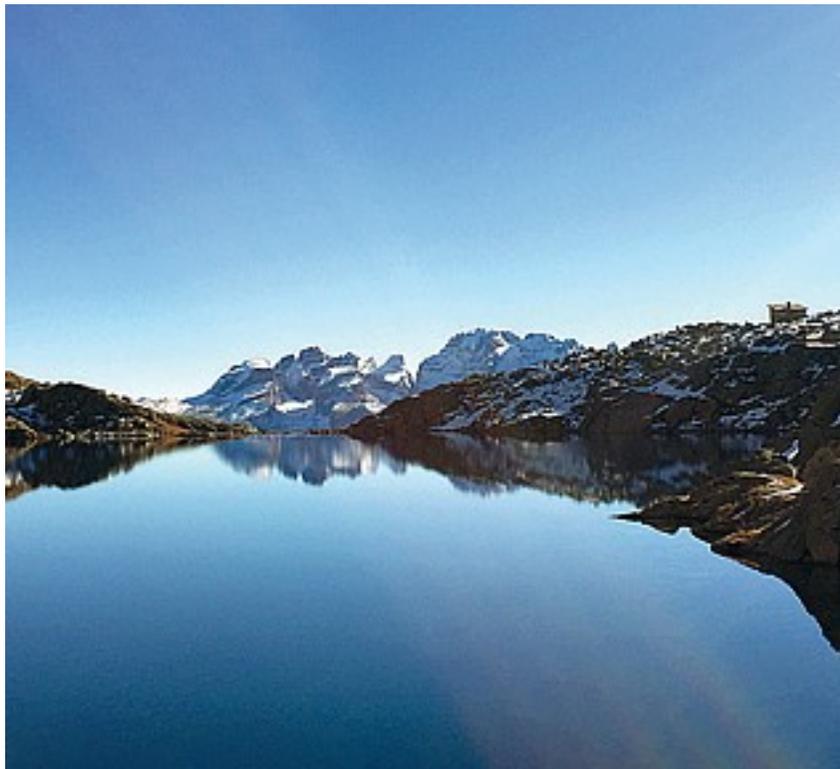
● Il parco Paneveggio Pale di San Martino, presieduto da Giacomo Zortea (nella foto in basso) è frequentato da giovani escursionisti

TRENTO Da una parte il Parco Adamello Brenta, frequentato per lo più da famiglie e con residenti sempre più convinti del ruolo di sviluppo dell'area protetta. Dall'altra il Parco Paneveggio Pale di San Martino, una potenziale «palestra a cielo aperto» secondo gli abitanti, ma dove quattro operatori su dieci considerano ancora il parco un limite e sognano visitatori «stranieri, giovani e fai da te». Due immagini in parte contrastanti, ma con un punto di contatto importante: in entrambi i casi, i turisti giudicano le aree protette trentine un volano di sviluppo turistico.

A tratteggiare situazione attuale e prospettive future dei parchi trentini è l'indagine «Aree tutelate e turismo natura in Trentino» pubblicata dalla Provincia. Un documento corposo che, partendo dal percorso del progetto TurNat (acronimo di «Turismo e natura»), concentra l'attenzione prima sulla situazione dell'ente di Strembo — presentando i risultati di un questionario somministrato a turisti e residenti — e poi su quella del parco con sede a Villa Welsperg, analizzando le posizioni di operatori e abitanti. Parola chiave del documento: sostenibilità, «un concetto pas partout — si legge nell'introduzione — che nella sua reiterata citazione rischia di perdere progressivamente di significato». E un obiettivo: fare dell'ambiente il motore dello sviluppo locale. Scommettendo su sette «tematismi con il comun denominatore della biodiversità»: scienza-esperienza, biodiversity watch, biodiversità a piedi, in bici e rurale, benessere all'aria aperta e «dolce acqua».

Adamello-Brenta

Su questa base, Piazza Dante analizzai risultati di un'indagine condotta nel parco Adamello Brenta su un campione di turisti, escursionisti



Suggestivo Il lago di Serodoli, perla incontaminata del Parco naturale Adamello Brenta

L'identikit

I visitatori del Trentino occidentale sono soprattutto famiglie benestanti con figli

sti di giornata e residenti: persone con un'età media di 47 anni e un buon livello di istruzione. Prevalentemente famiglie con figli (in crescita), per quanto riguarda i turisti, con vacanze decisamente lunghe per gli standard degli ultimi anni: la media è di 11 notti, spendendo per la loro vacanza 72 euro al giorno. Pochi — il 10% — indicano nel parco il fattore fondamentale nella

scelta del Trentino per le loro ferie. Ma la maggior parte (ben il 72% degli intervistati) riconosce che «il territorio è meglio tutelato grazie al parco» e che «il parco rappresenta un'opportunità di sviluppo del territorio» («Senza il parco ci sarebbero meno turisti» si legge nell'introduzione del rapporto). Affidando all'ente «un ruolo di protezione e tutela dell'ambiente» (62%) più che di promozione dell'offerta turistica. Un giudizio positivo che, spostando lo sguardo sulle risposte dei residenti, subisce un certo calo. Pur con qualche elemento incoraggiante: rispetto al passato, infatti, il numero di residenti che vede l'area protetta come un freno allo sviluppo turistico è in diminuzione. Una curiosità: se dovessero adottare qualche «elemento» del parco, turisti e residenti sceglierebbero senza dubbi l'orso (47,2% dei residenti, 37,3% dei turisti), lasciando a distanza le altre ipotesi proposte (un lago, un bosco, uno stambecco, un sentiero, un centro visitatori).

Paneveggio-Pale di San Martino

Diversa la prospettiva nell'ente del Trentino orientale, dove le interviste hanno interessato operatori turistici e residenti. E hanno tracciato in primo luogo il quadro della situazione turistica dell'area. Con alcuni andamenti interessanti. Nel dettaglio, secondo i residenti, negli ultimi anni sarebbe in calo l'interesse verso «sci e snowboard su pista, ma anche turismo scolastico, turismo relax e wellness, eventi culturali-folkloristici ed eventi sportivi». Di andamento opposto, invece, il free ride, lo scialpinismo, il cicloturismo e le proposte enogastronomiche. Ma il giudizio sull'attuale sviluppo turistico della zona del parco è sostanzialmente negativo: oltre il 70% dei residenti non è soddisfatto della situazione in primavera, autunno e inverno. Solo l'estate sembra ottenere un risultato più lusinghiero. Con pareri che fanno riflettere per quanto riguarda il parco. All'ente viene affidato infatti un compito prevalente di «protezione e tutela dell'ambiente» (38%), oltre che di «svolgimento di attività di educazione ambientale» (30%) e di soggetto in grado di «favorire lo sviluppo turistico» (26%). Ma, allo stesso tempo, quattro operatori su dieci ammettono di considerare il parco ancora «un limite e non un fattore decisivo di attrattività turistica». «I residenti — prosegue il documento — si sentono poco coinvolti nelle strategie di gestione del parco, si mostrano soddisfatti per il lavoro che l'ente svolge per la manutenzione del territorio, ma conservazione di flora e fauna, per le informazioni ambientali che garantisce. Mentre meno entusiasmo è espresso per la capacità di valorizzare il territorio anche a fini turistici». E i turisti? I residenti vorrebbero un frequentatore giovane, straniero, attivo e «fai da te». Loro, i turisti (intervistati ai centri visitatori), arrivano nel Trentino orientale spinti dalla presenza del parco (88%) e dalla possibilità di fare escursioni in montagna e visite naturalistiche. Una «palestra a cielo aperto»: è proprio questa la vera opportunità secondo gli abitanti che, sul fronte delle debolezze, puntano il dito soprattutto sulla mobilità, sulla difficoltà di fare sistema e sul problema della destagionalizzazione.

Stelvio, Borgonovo Re critica sulla partecipazione

La consigliera pd si astiene: «Troppo debole». Disegno di legge, sì della commissione

TRENTO Dopo aver ascoltato le proposte e le sollecitazioni di ambientalisti, agricoltori, cacciatori e Asuc, la terza commissione del consiglio provinciale dice «sì» al disegno di legge che disciplina l'organizzazione del Parco nazionale dello Stelvio. Non senza qualche distinguo.

L'organismo consiliare presieduto da Mario Tonina (Upt) ha analizzato ieri pomeriggio i trenta articoli del disegno di legge, esaminando anche una serie di emendamenti presentati dall'assessore all'ambiente Mauro Gilmozzi per cercare di venire incontro alle sollecitazioni avanzate dai vari soggetti coinvolti nelle audizioni. Prima fra tutti, quella della parte-



Determinata
Donata Borgonovo Re con Luca Zeni e Alessio Manica (Foto Rensi)

cipazione. L'assessore, di fronte alle richieste arrivate da più parti, ha presentato ieri un emendamento per istituire il «consiglio della partecipazione», un consiglio che approve-

rà «progetti partecipativi» con cui acquisire i contributi dei diversi soggetti. Il comitato provinciale di coordinamento rimane responsabile dell'indirizzo del parco, coinvolgendo Comuni, Asuc e ambientalisti.

Ma il nuovo organismo non ha convinto Donata Borgonovo Re, la quale ha criticato il carattere «non vincolante» della partecipazione. «Non basta — ha detto la consigliera del Pd — parlare di partecipazione. Occorre chiarire se serve a scrivere il piano del parco o no». «Il comitato — ha risposto Gilmozzi — dovrà definire le regole del giorno della costruzione del piano. Si tratta di una grande responsabilità, perché del consiglio della par-

tecipazione fanno parte oltre alla Provincia anche istituzioni scientifiche e i rappresentanti degli agricoltori». E ha aggiunto: «Questo emendamento introduce una grossa novità, perché prevede la costruzione di un processo partecipativo».

Alla fine, Borgonovo Re ha dato via libera al disegno di legge, astenendosi però sull'articolo relativo alla partecipazione. Parere positivo su tutto l'articolo invece da Tonina, Alessio Manica (Pd) e Lorenzo Ossanna (Patt). Astenuti Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino) e Massimo Fasanelli (Gruppo misto).

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA